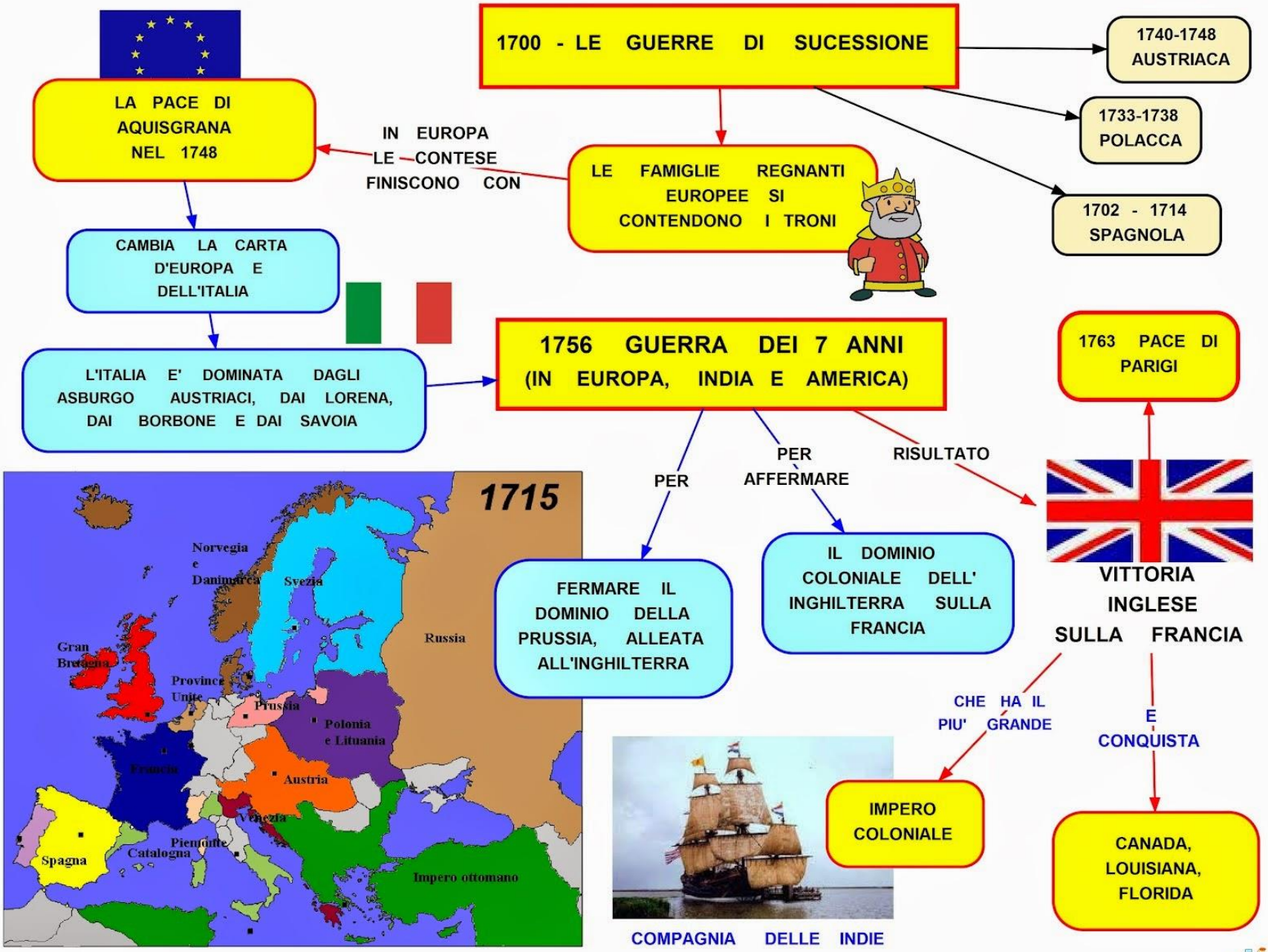
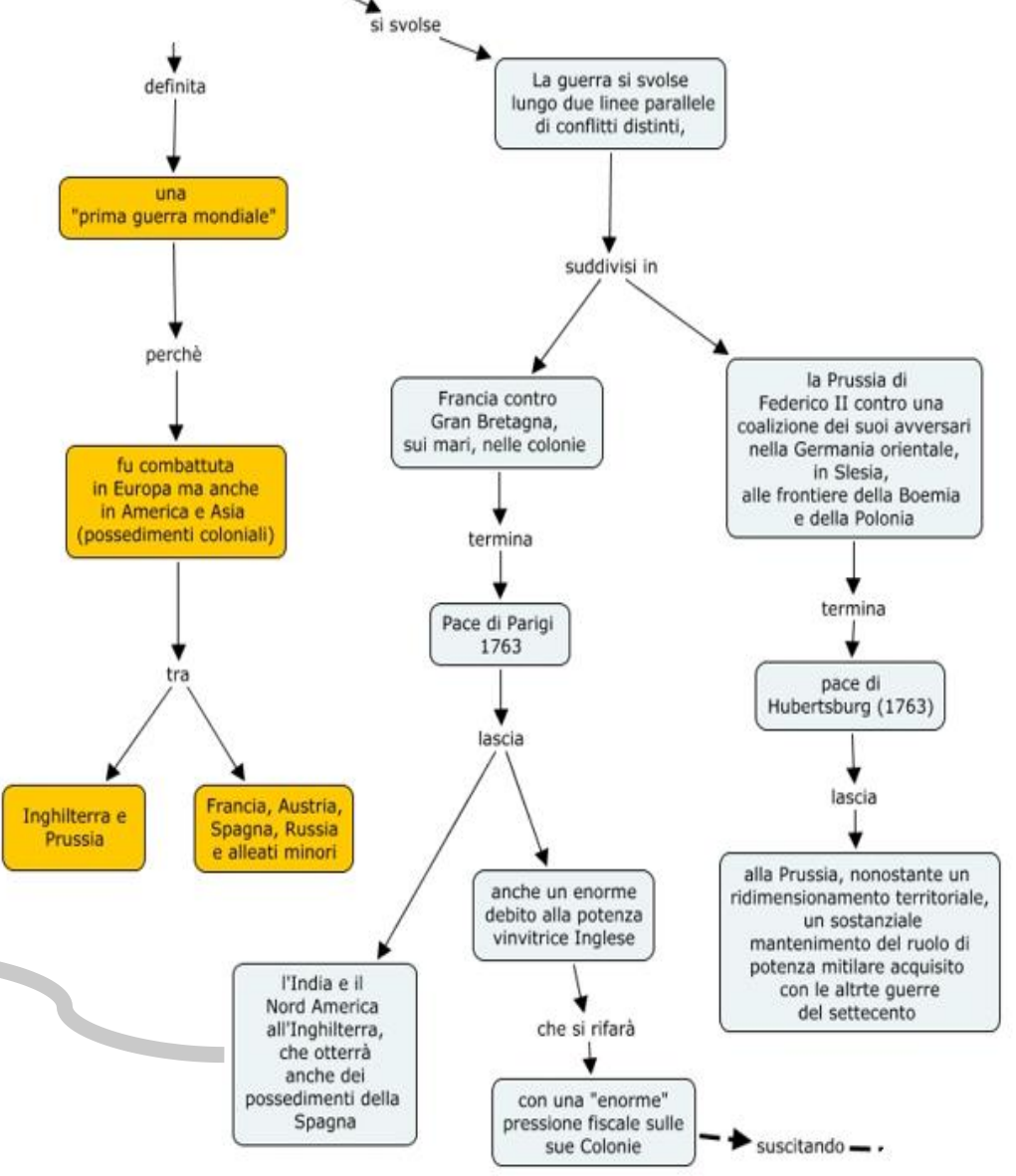
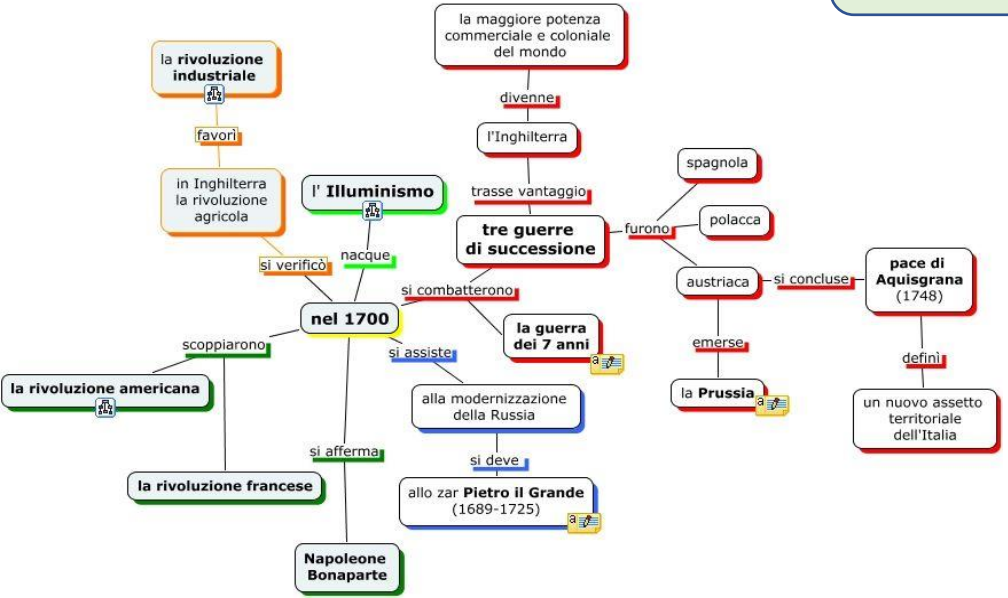


Mappa di ripasso e visione d'insieme



Emerge nuova potenza: la Prussia che porta alla guerra dei 7 anni: 1756-1763



DUE NUOVI PROTAGONISTI DELLA SCENA EUROPEA: PRUSSIA E RUSSIA E LA GUERRA DEI 7 ANNI



Federico II il Grande.

Nel volgere di pochi decenni, la Prussia divenne uno Stato moderno ed efficiente, Nel 1701 l'imperatore Leopoldo I ne riconobbe l'indipendenza, assegnando al duca Federico II il titolo di "re".
sotto Federico II il Grande (1740-1786) che lo Stato prussiano divenne uno dei più potenti d'Europa dal punto di vista militare, in grado di misurarsi con potenze come l'Austria.

Nasce la potenza prussiana



La guerra dei Sette anni

Maria Teresa d'Austria, volle riprendere le terre cedute alla Prussia. Questo scatenò la guerra dei 7.

La guerra coinvolse tutti gli stati europei, ma si combatte anche nelle colonie, per questo è anche detta prima guerra mondiale.

SCHIERAMENTI:

Inghilterra e Prussia

Francia, Austria, Spagna, Russia e alleati minori

LA GUERRA SI CONCLIUSE CON 2 TRATAI DI PACE.

1

1763 PACE DI PARIGI



VITTORIA INGLESE SULLA FRANCIA

CHE HA IL PIU' GRANDE

E CONQUISTA



COMPAGNIA DELLE INDIE

IMPERO COLONIALE

CANADA, LOUISIANA, FLORIDA



La Russia diventa una potenza europea con Pietro I il Grande



Il taglio della barba imposto da Pietro I

Prima di Pietro I, salito sul trono nel 1682 a soli dieci anni, la Russia era un paese arretrato sia culturalmente che economicamente. Pietro I decise di realizzare una vasta opera di riforme, mirate a favorire lo sviluppo e la modernizzazione del Paese.

Nel 1697 lo zar intraprese un **viaggio in Europa** per studiare l'economia, la cultura, le tecnologie e le istituzioni politiche dell'Occidente.

Al suo ritorno egli impose a tutta la corte un adeguamento ai modelli occidentali chiamando in Russia tecnici specializzati per sviluppare l'economia e riformare l'esercito con scuole per l'addestramento degli ufficiali. Nonostante l'opposizione dei nobili e del clero portò a compimento la sua opera facendo diventare opera. Conquistò nuovi territori a danno della Svezia.

Usò il pugno di ferro per imporre le riforme. **Condannò anche suo figlio** che aveva organizzato un complotto contro il padre.

2

pace di Hubertsburg (1763)

lascia

alla Prussia, nonostante un ridimensionamento territoriale, un sostanziale mantenimento del ruolo di potenza militare acquisito con le altre guerre del settecento

Ascesa della Prussia

Il Ducato di Prussia, diventa potente nel corso della seconda metà del Seicento grazie ai duchi di Hohenzollern, signori del Brandeburgo.

Essi riuscirono a costruire una nazione territorialmente e amministrativamente unita, ponendo rimedio ai numerosi elementi di divisione che ne minacciavano la stabilità, quali le tensioni religiose tra cattolici e protestanti e i conflitti sociali tra grandi proprietari terrieri e contadini.

Nel volgere di pochi decenni, la Prussia divenne uno Stato moderno ed efficiente,

Nel 1701 l'imperatore Leopoldo I ne riconobbe l'indipendenza, assegnando al duca Federico I il titolo di "re".

Il successore, Federico Guglielmo I (1713-1740), soprannominato il "re sergente" per la sua passione per l'arte militare, riorganizzò l'esercito e creò un efficientissimo apparato burocratico, attraverso il quale i sovrani potevano controllare tutto il territorio.

Ma fu **sotto Federico II il Grande (1740-1786)** che **lo Stato prussiano divenne uno dei più potenti d'Europa** dal punto di vista militare, in grado di misurarsi con potenze come l'Austria.

La guerra dei 7 anni: 1756-1763

Fra i territori ceduti dall'Austria alla Prussia con la Pace di Aquisgrana vi era anche la Slesia, regione ricca di preziosi giacimenti minerali.

Maria Teresa (imperatrice d'Austria) perciò cercò subito di riconquistarla, contando anche sull'aiuto della Russia e della Francia, che temevano il continuo rafforzamento dello Stato prussiano.

Federico II prevenne le mosse degli avversari e nel 1756 attaccò gli Austriaci di sorpresa.

A fianco dell'Austria si schierarono Francia e Russia, entrambe impensierite dal rafforzamento della Prussia.

La Prussia ebbe l'appoggio della Gran Bretagna, che era in lotta con la Francia per il controllo delle rotte mercantili con le Indie e con l'America settentrionale.

Iniziò così un conflitto che si protrasse fino al 1763 – detto per questo "guerra dei Sette anni" – e che coinvolse anche i possedimenti coloniali delle diverse potenze europee, generando una lotta di proporzioni mondiali.

Tra il 1756 e il 1761 gli Inglesi strapparono alla Francia le colonie americane e un'importante piazzaforte in India, ritirandosi per primi dal conflitto. Nel 1762 anche la Russia sospese le ostilità, accordandosi con i Prussiani.

Abbandonata dagli alleati, l'Austria decise di porre fine alla guerra, firmando nel **1763 la Pace di Parigi con la Francia e la Pace di Hubertusburg con la Prussia.**

La guerra dei Sette anni non modificò i confini degli Stati europei, ma cambiò gli equilibri all'interno del Vecchio continente; in particolare:

- la Prussia si vide confermato il possesso della Slesia e si affermò come una grande potenza continentale ai danni dell'Austria;
- la Gran Bretagna consolidò la sua posizione di primato commerciale a livello mondiale, espandendo il proprio dominio coloniale a spese soprattutto della Francia

La Russia di Pietro il Grande

Dopo un lungo periodo di disordini seguiti alla morte di Ivan il Terribile (1584), nel 1613 divenne zar il giovane Michele Romanov, capostipite di una dinastia destinata a regnare fino al 1917.

Nel XVII secolo, la Russia era socialmente e culturalmente arretrata: la terra apparteneva a pochi proprietari terrieri, che sfruttavano il lavoro di masse di contadini, ancora in condizione di servi della gleba. Inoltre era chiusa in un isolamento che permetteva di conservare tradizioni rimaste immutate dal Medioevo.

La situazione mutò radicalmente quando Pietro I, salito sul trono nel 1682 a soli dieci anni, decise di realizzare una vasta opera di riforme, mirate a favorire lo sviluppo e la modernizzazione del Paese.

Nel 1697 lo zar intraprese un **viaggio in Europa** per studiare l'economia, la cultura, le tecnologie e le istituzioni politiche dell'Occidente.

Al suo ritorno egli impose a tutta la corte un adeguamento ai modelli occidentali chiamando in Russia tecnici specializzati per sviluppare l'economia e riformare l'esercito con scuole per l'addestramento degli ufficiali.

Grazie **all'introduzione di nuove tecniche** per l'estrazione e la lavorazione dei metalli, potenziò la produzione delle armi, sfruttando i giacimenti minerali dei monti Urali.

Dal punto di vista **culturale**, Pietro I promosse la traduzione e la stampa dei libri occidentali, in particolare di quelli scientifici, e favorì **l'istruzione primaria**. In campo amministrativo, **centralizzò il potere statale**

Lo zar incontrò però una dura opposizione da parte dei **nobili** – detti in russo "boiari" –. Anche la Chiesa ortodossa si rivelò ostile.

Nonostante queste resistenze, Pietro I proseguì l'opera di modernizzazione, imponendo i cambiamenti anche con l'uso della forza.

In politica estera, Pietro I allargò i confini del regno verso sud, ma soprattutto verso ovest, sottraendo molti territori alla Svezia, tra cui l'Estonia, la Livonia e alcune città portuali sul Mar Baltico.

Al termine della guerra con la Svezia, Pietro ricevette dal Consiglio dei nobili russi, la duma dei boiari, **il titolo di "imperatore" e l'appellativo di "Grande", con il quale passò alla Storia.**

Nel 1703 Pietro I fondò una nuova capitale nei territori conquistati, **San Pietroburgo,** affacciata sul Baltico. Nel corso di pochi decenni la città divenne una delle capitali più ricche e sfarzose d'Europa, punto di contatto tra la Russia e l'Occidente. **Quando Pietro il Grande morì (1725) la Russia era ormai un grande Stato,** decisamente avviato sulla strada della modernizzazione, e una potenza politica e militare di primo piano in Europa.

